LINEE GUIDA PER L'ASPORTAZIONE DEL LEGNAME E DEI RESIDUI VEGETALI NELLE AREE PERCORSE DA SCHIANTI

1. INDICAZIONI PROGRAMMATORIE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

a) La rimozione del materiale schiantato disposta dall'art.12 dell'Ordinanza Ministeriale 558/2018 e le successive iniziative di sistemazione o rimboschimento avvengono in attuazione di specifici Piani d'Intervento.

b) L'ambito territoriale di riferimento coincide con il comune amministrativo. I dati numerici su quantitativi di schianti, superfici d'intervento ecc. hanno pertanto come riferimento territoriale il comune censuario.

c) Il termine per l'esbosco degli alberi abbattuti nelle aree schiantate, come da cartografia individuata sul sito http://login.avepa.it/Portalino/PrivatePage/portalinoSchianti2018#/ è stabilito nella data del **30/10/2019**, fatti salvi gli interventi nelle aree valanghive così come riportato al sottostante punto 5.

d) A supporto delle valutazioni degli amministratori nell'attuazione del rispettivo Piano degli Interventi è consigliato il ricorso all'assistenza di un tecnico libero professionista forestale.

2. PROCEDURE PER L'UTILIZZAZIONE DEL MATERIALE SCHIANTATO

a) L'utilizzazione del materiale schiantato (comprese le piante troncate in piedi, cimate o irrimediabilmente compromesse) non necessita di alcuna preventiva autorizzazione, fatto salvo quanto previsto al punto 5 per le aree valanghive.

b) I proprietari boschivi, conduttori, ditte esecutrici, che intendano acquisire un attestato di provenienza ai fini della tracciabilità delle biomasse legnose (es. GSE o EUTR), sono tenuti ad inoltrare preventivamente alla U.O. Forestale competente un'autocertificazione ai sensi del DPR 445/00 predisposta secondo il modello di cui all'allegato 1; la stessa U.O. provvederà a restituire copia della stessa debitamente vistata per presa d'atto. Entro 30 giorni dalla

Registro Protocollo
Numero 0004719
Data 30/04/2019

conclusione dei lavori il dichiarante è tenuto a darne comunicazione alla medesima U.O. Forestale tramite il modello di cui all'allegato 2.

c) Al fine di monitorare l'avanzamento delle operazioni di asportazione degli schianti, per le aree di estensione superiore all'ettaro, che non siano già ricomprese nel precedente punto b), ciascun proprietario o conduttore, fornirà le opportune indicazioni, prima dell'inizio lavori, utilizzando il modulo di cui all'allegato 3. L'ultimazione dei lavori va segnalata entro 30 giorni dalla conclusione degli stessi utilizzando il modulo di cui all'allegato 4.
Gli stessi dovranno essere inviati all'autorità forestale competente anche tramite e-mail.

3. INDICAZIONI PER LE PROPRIETA' PUBBLICHE

a) Nelle proprietà pubbliche, la vendita può essere effettuata sulla base di una semplice relazione su base planimetrica (come peraltro già espressamente previsto dalla DGR 2734 del 24/12/2012) a cura del personale tecnico o di custodia dell'Ente, da trasmettere alla U.O. Forestale regionale competente sotto forma di comunicazione di esbosco forzoso come da allegati 1) o 3) .

b) La vendita del materiale schiantato, per tutto il periodo dell'emergenza, è consentito anche in deroga dall'applicazione del capitolato tecnico vigente, che potrà allo scopo essere semplificato e adattato, e andrà vistato dalla U.O. Forestale regionale. Il medesimo capitolato dovrà esplicitare le modalità di gestione dei residui di lavorazione. Non è richiesta la misurazione del legname a terra e la stima del materiale potrà avvenire con l'ausilio delle informazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione, con misurazioni all'harvester o al processore o in segheria, misurazione delle cataste, conteggio dei camion per il trasporto o pesate. E' altresì consentita la vendita a corpo.

4. INDICAZIONI PER L'ALLESTIMENTO E LA BONIFICA FORESTALE DELLE AREE SCHIANTATE

a) Gestione dei residui di lavorazione:

Registro Protocollo
Numero 0004719
Data 30/04/2019

- Nelle zone interessate da schianti meteorici la ramaglia e i cimali dovranno essere preferibilmente asportati.
- In alternativa, gli stessi dovranno essere ridotti di dimensioni e concentrati secondo le curve di livello, evitando tuttavia cumuli di altezze elevate, per non essere di ostacolo all'insediamento della rinnovazione naturale. I residui con diametro superiore a cm 20 che non potranno essere asportati, dovranno essere scortecciati e depezzati quanto prima, per evitare che diventino fonte di alimentazione e pullulazione per insetti scolitidi.
- Nel caso di impiego di harvester/forwarder la ramaglia potrà essere distribuita lungo le vie di esbosco in modo da ridurre la compattazione e l'erosione del suolo.
- Per quanto non indicato vale quanto stabilito dall'art. 10 delle PMPF.

b) Gestione delle ceppaie sradicate:

- Ove possibile, le ceppaie dovranno essere riposizionate in sede al fine di prevenire dissesti idrogeologici e il distacco dalle stesse di massi.
- L'asportazione o la riduzione di dimensioni delle ceppaie sollevate e rovesciate sono comunque consentiti.

c) Modalità di intervento sui pendii ripidi

La presenza di materiale schiantato a terra costituisce, fino alla sua decomposizione, una barriera alla caduta dei sassi e al rotolamento di legname instabile e un elemento di protezione del suolo nudo. La rimozione degli schianti è un'operazione da eseguire con prudenza e mettendo in atto accorgimenti che riducano le conseguenze della scopertura del suolo. Parametro di riferimento nell'operatività degli esboschi è la pendenza dei versanti. Su pendenze superiori ai 30° (58%) si interverrà cercando di adottare le seguenti precauzioni:

- là ove possibile, posizionare dei tronchi disposti trasversalmente al pendio, ancorati a due ceppaie, formando rustiche barriere alla discesa di sassi e residui vegetali, distribuite spazialmente sull'intera area di schianti;
- in assenza di ceppaie per ancorare queste barriere trasversali, è possibile rilasciare tronchi o porzioni di pianta non sramati in posizione diagonale al pendio e distribuiti spazialmente sull'intera area di schianti, una volta accertata la loro stabilità al rotolamento.

Registro Protocollo
Numero 0004719
Data 30/04/2019

- a monte di strade e manufatti, considerato che le ceppaie sradicate prive di ancoraggio al suolo potrebbero mettersi in movimento, vanno considerati i seguenti interventi: per le ceppaie di piante orientate prevalentemente verso valle i tronchi non dovranno essere sezionati a filo della ceppaia, ma lasciando una adeguata porzione di fusto intatto (almeno 4 m); per le ceppaie di piante orientate perpendicolarmente alla linea di massima pendenza o verso monte si deve prevedere il loro riposizionamento in sede o l'eventuale riduzione di dimensioni. Inoltre, le ceppaie ancora in sede dovranno essere tagliate alte (almeno 1,5 m).

d) L'U.O. Forestale competente può, in corso d'opera, dettare ulteriori modalità operative che si rendessero necessarie.

L'operazione di allestimento del legname schiantato comporta particolari insidie che richiedono consapevolezza, grande attenzione e prudenza: si consiglia preliminarmente di approfondire queste tematiche consultando l'opuscolo "Come allestire il legname da tempesta in modo sicuro", scaricabile dal sito https://www.suva.ch/it-ch/prevenzione/temi-specializzati/lavori-forestali#material

5. INTERVENTI IN AREE A RISCHIO VALANGHIVO

a) Nei Comuni di Alleghe, Colle Santa Lucia, Livinallongo del Col di Lana, Rocca Pietore, San Tomaso Agordino, Zoppè di Cadore, Borca di Cadore, Valle di Cadore, Canale d'Agordo, Calalzo di Cadore, Cencenighe Agordino, Cibiana di Cadore, Gosaldo, Rivamonte, Taibon Agordino, Sovramonte, Feltre, Enego, Gallio, Rotzo, è vietato qualunque intervento di asportazione nelle aree a rischio valanghivo come individuato da ARPAV (eccezion fatta per gli interventi di cui al punto B), con apposita cartografia consultabile presso gli uffici municipali o presso le sedi dell'Autorità Forestale Regionale competente per territorio.

b) Al fine del ripristino della percorribilità del territorio è ammessa l'asportazione del legname che ostruisce la viabilità silvo pastorale nella misura minima indispensabile per consentire la transitabilità.

Registro Protocollo
Numero 0004719
Data 30/04/2019

c) Eventuali interventi di esbosco potranno essere autorizzati direttamente dal Sindaco competente per territorio, Autorità Comunale di Protezione Civile, sulla base di specifico progetto a cura di professionista abilitato che attesta che l'intervento proposto non crea pregiudizio per l'incolumità dei Cittadini.

A seguito di eventuali interventi di asportazione delle piante schiantate, là dove necessario, il Comune dovrà procedere all'aggiornamento del "Piano Straordinario di gestione preventiva del rischio valanghivo"

6. DISPOSIZIONE FINALE

Le presenti Linee Guida sostituiscono quelle precedentemente emanate con provvedimento del Commissario delegato prot. 40192 del 30/1/2019. Con successivi provvedimenti, le presenti linee guida potranno essere soggette ad aggiornamenti ed integrazioni.

ALLEGATI:

All) 1 comunicazione esbosco ai fini della tracciabilità.

All) 2 comunicazione ultimazione esbosco ai fini della tracciabilità.

All) 3 Comunicazione di esbosco - raccolta dati.

All) 4 comunicazione ultimazione esbosco - raccolta dati.

Registro Protocollo
Numero 0004719
Data 30/04/2019